

ASTRONOMIA

LA RIVISTA DELL'UNIONE ASTROFILI ITALIANI

novembre - dicembre 2008

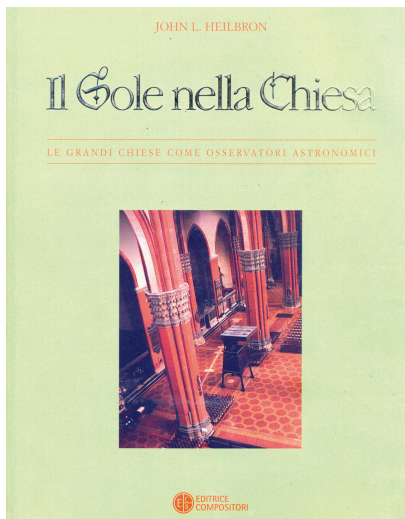
n. 6



Venere 2007/2008

Storia della Misura dell'Unità Astronomica

**Scoperto al Teleremoto UAI
l'asteroide 2008 OO13**



John L. Heilbron

Il Sole nella Chiesa

Le grandi Chiese come osservatori astronomici.

Editrice Compositori, 2005 - pp. 425 b/n; formato 24 x 17 cm
prezzo di copertina: 34,00 € - prezzo ai Soci UAI: 30,00 €

John Heilbron professore emerito di Storia dell'Università della California si occupa da lungo tempo di Storia delle Scienze. In questo libro, tradotto in Italiano e stampato proprio in occasione del restauro della grande meridiana di San Petronio a Bologna, viene descritto il clima storico, filosofico e scientifico del periodo che va dalla rivoluzione copernicana alla metà dell'ottocento. Heilbron concentra la propria attenzione sulle grandi meridiane a foro gnomonico che vengono costruite un po' dappertutto, ma massimamente in Italia e in Francia, proprio durante questo periodo: ne descrive la storia, con un ottimo apparato geometrico e matematico, con abbondanza di particolari, precisione e ampia documentazione. Non si limita, però, solo a questo: partendo dalla costruzione e dai costruttori spazia attraverso la storia dell'astronomia dell'epoca. Si va dal calcolo della parallasse di Marte, alla determinazione dell'entità dello schiacciamento polare, alla determinazione dell'esatto valore dell'obliquità dell'eclittica e della sua "intuita" variazione. Il periodo che abbraccia i secoli XVII e XVIII fu per l'astronomia un'epoca eroica, piena di fervore e di ricerca, epoca nella quale papi, re e imperatori colti e sensibili sovvenzionarono il lavoro di tanti e tanti astronomi, matematici e studiosi di filosofia naturale. Heilbron traccia un quadro affascinante della realtà storica e scientifica dell'epoca attraverso un approfondito esame di tutte le vicende legate sia alla costruzione delle meridiane stesse che alla vita e agli studi degli astronomi che le costruirono: Cassini, Danti, Ximenes, Bianchini, Sartorius, Peters, Piazzis. A partire dalla metà del XVIII secolo l'utilità astronomica delle grandi meridiane a foro gnomonico va gradualmente scemando, altri strumenti più "moderni" ed ingegnosi vengono costruiti ed usati per rispondere alle domande per le quali esse erano state costruite: "tuttavia per perfezionare i risultati conseguiti da Cassini, Bianchini e Ximenes... ci vollero 150 anni di sforzi dei migliori astronomi, ottici, costruttori di strumenti" (pag. 343). Anche se non più utili riguardo alle ricerche scientifiche dell'epoca le meridiane continuarono ad essere costruite fino alla metà del XIX secolo per usi civili: due esempi fra tutti le meridiane del duomo di Milano e di Palermo costruite sia per regolare gli orologi meccanici, sia per convincere gli Italiani ad abbandonare il sistema delle "ore italiane" e convertirsi a quello delle "ore francesi" in uso in tutta Europa.

Titti Guerrieri



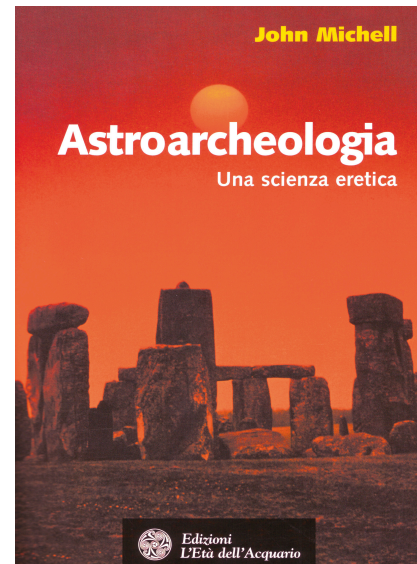
Alberto Righini

Galileo tra scienza, fede e politica

Editrice Compositori, 2008
pp. 174 b/n; formato: 15 x 21 cm
prezzo di copertina: 15,00 €
prezzo ai soci UAI: 12,00 €

Il lettore si chiederà: «Ancora un libro su Galileo!». Effettivamente su Galileo è stato scritto tutto e il contrario di tutto, sono stati esaminati tutti i suoi scritti in maniera così approfondita che, in confronto, una risonanza magnetica nucleare risulterebbe poco dettagliata. Chi però conosce il Prof. Alberto Righini, chi ha avuto modo di assistere ad uno dei suoi spettacoli su Galileo – memorabile fu quello tenuto durante il Congresso UAI di Faenza il 21 settembre 2007 – difficilmente potrà fare a meno di leggere questo libro che, tra i pregi, ha quello della scorrevolezza: si riesce a leggere in poche ore e a divertirsi con i numerosi aneddoti che vengono raccontati. Righini percorre tutta la vita di Galileo, dagli anni dell'infanzia a Pisa agli anni della gioventù a Firenze, agli anni dell'insegnamento a Pisa per poi giungere al lungo periodo di insegnamento universitario a Padova. Ad ogni capitolo l'Autore aggiunge delle sue note di costume e di ambiente che fanno ben comprendere la vita di Galileo immerso nel suo tempo. Ad esempio, io personalmente ignoravo che Galileo avesse ideato e costruito in piccola serie alcuni strumenti, come il compasso geometrico e militare o il termoscopio, e che questo era un modo per sbarcare il lunario. Il libro prosegue e l'Autore dedica un intero capitolo al famoso cannocchiale e alle notevolissime scoperte fatte da Galileo con questo strumento. Poi ci fu il primo processo del 1616 e l'amichevole ammonizione. La scrittura e la stampa del Saggiatore e dei Dialoghi sono trattati con grande dettaglio e molti particolari, almeno a me, inediti. Poi ci fu il processo del 1633, gli inizi del disastro, con la condanna, l'abiura e l'esilio ad Arcetri. Il libro si conclude con alcune appendici, una di queste dedicata ad una dettagliata cronologia ed un'altra alla descrizione di tutti gli attori e comparse in tutta la vicenda di Galileo. Dico grazie ad Alberto Righini per aver voluto regalare a noi tutti questo splendido saggio che non può mancare nella biblioteca di un astrofilo!

Emilio Sassone Corsi



John Michell

Astroarcheologia

Edizioni L'Età dell'Acquario, Lindau srl
pp. 175 b/n; formato: 14 x 21 cm
prezzo di copertina: 16,50 €

Un libro stampato nel 2008, ma l'edizione originale è del 1977. Vale la pena una sua pubblicazione dopo un trentennio? Direi di sì, per quanto il libro non sia certo un testo di riferimento di archeoastronomia o di discipline simili. L'Autore ama spaziare in settori ai limiti dell'esoterismo, ma – meno male – senza mai lasciare il sano sentiero della razionalità (suo è anche il libro, pubblicato nella stessa collana, "Il Segreto del Tempio di Gerusalemme"). In questo libro si descrivono storie nascoste nelle pieghe dell'Archeoastronomia. Storie di valorosi scienziati, famosi in discipline molto lontane dall'argomento, che, da amatori, si misero a mettere le mani in questo settore e di amatori *tout-court*. Così Sir Norman Lockyer, astronomo, scopritore dell'elio e fondatore della prestigiosissima rivista *Nature*, e Alfred Watkins, antiquario e eretico propositore di teorie archeoastronomiche, più famoso forse per la birra a lui intestata nel 2002. L'archeoastronomia e gli interessi verso l'argomento nel neopaganesimo di Himmler e di altri caporioni nazisti delle SS. Una dissertazione, fatta come una *lecture* congressuale, dove, nelle ultime righe si concretizza il pensiero dell'Autore. Sono stati scritti fiumi – oceani – di Lavori scritti sull'argomento, nei quali si tende a sottolineare le capacità astronomiche degli antichi studiosi che eressero monumenti megalitici nella Bretagna e per ogni dove nell'antica Europa, ma, in realtà, sostiene l'Autore, gli autori dei monumenti megalitici non erano scienziati dediti all'Astronomia quanto piuttosto sacerdoti volti al controllo di poteri magici. È difficile non essere d'accordo.

Giorgio Bianciardi